

Incontro pubblico
«VIVERE BRUCIANDO»
un dialogo con alcuni ragazzi di Gioventù Studentesca
e
FRANCESCO FADIGATI
autore del libro “DA QUESTI LUOGHI BUI”

intervengono
Stefano Carturan, Michele Smaldone, Pietro e Mattia Zancaner

Mercoledì 6 novembre, ore 21.15 - Auditorium Fondazione San Giacomo
Piazza XXV Aprile, 1 - Busto Arsizio VA - Ingresso libero

Busto Arsizio, XX novembre 2019 – **Mercoledì 6 novembre** primo appuntamento della nuova stagione della [Fondazione San Giacomo](#) con l'incontro pubblico “**Vivere bruciando**”, ospite della serata **Francesco Fadigati**, rettore della scuola “La Traccia” di Calcinate e autore del romanzo “**Da questi luoghi bui**” (pp. 288 - Bolis Edizioni), che per l'occasione dialogherà con alcuni ragazzi di **Gioventù Studentesca: Stefano Carturan, Michele Smaldone, Pietro e Mattia Zancaner**. La serata, ad ingresso libero e gratuito e promossa dall'Associazione Italiana Centri Culturali, avrà inizio alle ore **21.15** nell'Auditorium della Fondazione (piazza XXV Aprile 1 a **Busto Arsizio**).

*«C'è un passaggio fondamentale nel libro di Fadigati che vorremmo affrontare e che è decisivo per tutti i ragazzi - ricorda **Monica Gianì**, presidente della Fondazione San Giacomo - quando uno dei protagonisti, Satch, gridando davanti a un crocifisso tutta la sua paura: “Ho paura del nulla. [...] Ho paura di essere uno dei tanti. E invece vorrei un amore come non c'è mai stato! E vorrei vivere con lei e morire per lei, se si può! Io vorrei morire per tutti, per tutti quelli a cui voglio bene e non glielo dico, non glielo voglio dire, per la paura maledetta che non valga la pena, per la paura di perderli. Si può vivere senza la paura di perdere tutto?”. Durante la serata affronteremo anche questo tema, che in fondo non è solo per ragazzi, anzi riguarda tutti.»*

Nota su FRANCESCO FADIGATI

È insegnante e scrittore. Dopo aver frequentato il liceo Classico G.D. Cassini di Sanremo, si è laureato in lettere moderne presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel 2005 ha cominciato ad insegnare presso l'istituto La Traccia di Calcinate, dove tuttora insegna lettere alla scuola secondaria di primo e secondo grado. Dal 2017 svolge il compito di Rettore dell'istituto. Ha pubblicato nel 2011 il suo primo romanzo, ***La Congiura delle torri***, cui sono seguiti nel 2015 ***Da questi luoghi bui***, nel 2017 ***Furlana, storia di questa notte*** e nel 2019 il racconto lungo ***Nel silenzio c'era il vento***.

Negli anni universitari fonda insieme ad altri amici-studenti dell'Università Cattolica di Milano l'Associazione “**Centocanti**”, che prende il nome dal numero dei canti della Divina Commedia ed è composta da giovani studenti di scuole superiori, universitari e lavoratori (soprattutto insegnanti), impegnati nell'amare e far conoscere i versi del Sommo Poeta. L'associazione vanta centinaia di aderenti in tutta Italia; ogni socio deve imparare a memoria un canto della Commedia entrando così a far parte di una vera e propria “Divina Commedia vivente”.

Dal 2016 fa parte del comitato scientifico che insieme a Franco Nembrini sta redigendo il commento integrale della Divina Commedia pubblicato da Mondadori.

BUSTO ARSIZIO

Prende il via domani la nuova stagione della Fondazione San Giacomo con l'incontro pubblico "Vivere bruciando". Ospite della serata Francesco Fadigati, rettore della scuola "La Traccia" di Calcinato e autore del romanzo "Da questi luoghi bui". Dialo-

Giovani e paure: incontro con Fadigati

gherà con alcuni ragazzi di Giovantù Studentesca: Stefano Carturan, Michele Smaldone, Pietro e Mattia Zancaner. Il ritrovo è alle 21.15 nell'Auditorium di piazza XXV Aprile 1 a Bu-

sto Arsizio. «C'è un passaggio fondamentale nel libro di Fadigati che è decisivo per tutti i ragazzi - ricorda Monica Gianì, presidente della Fondazione - quando uno dei protagonisti,

Satch, grida davanti a un crocifisso tutta la sua paura del nulla, dell'essere uno dei tanti, di perdere tutto, del donarsi per tutti e temere che non valga la pena. Non è un interrogativo solo per ragazzi, riguarda tutti quanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sedici famiglie sono a rischio»

Nuova istanza di dissequestro delle pasticcerie. Il legale: «Conseguenze per l'attività»

IL DIRETTORE DEGLI ISTITUTI OLGA FIORINI

Ghisellini migliora, ripresa lunga

Venti giorni dopo, è ancora nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Legnano. Ma Mauro Ghisellini (foto Blitz), 56 anni, direttore degli istituti Olga Fiorini, sta pian piano superando la fase critica. Le conseguenze dell'investimento da parte di una moto su via Quintino Sella, la sera del 16 ottobre, sono state molto pesanti, tant'è che i medici mantengono la prognosi riservata e che Ghisellini viene ancora tenuto sedato dopo averlo risvegliato dal coma farmacologico.

Eppure il tempo che trascorre e la sua buona risposta alle terapie aiuta a rafforzare la fiducia nei familiari che gli stanno accanto. È già stato operato due volte (la prima d'emergenza poche ore dopo l'incidente, l'altra qualche giorno fa per cominciare a ricomporre le molteplici fratture) e ad altri interventi dovrà essere sottoposto in futuro, ma la



strada lunga e faticosa, ma il manager bustocco del settore educativo sta combattendo alla grande contro la disavventura che gli è capitata. «Noi continuiamo a stargli accanto e non perdiamo la fiducia», spiega la sorella Cinzia, che da tre settimane sta facendo la spola tra le scuole gestite dall'Acol e l'ospedale in cui si trova ricoverato il fratello.

A proposito degli istituti scolastici, la sua assenza si fa sentire ma la struttura si è organizzata nel momento difficile per mandare avanti la situazione senza che ci siano ripercussioni. «Adesso lui deve pensare a rimettersi, poi

tornerà e riprenderà in mano tutto quanto, come ha sempre fatto», ripete Cinzia, venti giorni dopo quella terribile collisione che ha messo Ghisellini e tutti quelli che gli vogliono bene di fronte a una prova dura e lunghissima. Che ora si sta riprendendo e si spera

«Se l'attività non riprende, le conseguenze economiche, finanziarie e occupazionali si faranno sentire»: l'avvocato Cesare Cicorella teme per le sorti delle pasticcerie Paganini. Ieri mattina ha presentato una nuova istanza di dissequestro dei negozi di via Mameli e di via Petrella, quello frequentato da una grossa fetta dell'universo giustizia.

All'istanza ha allegato la documentazione che attesta l'adempimento alle prescrizioni indicate dagli inquirenti. Ossia la copia della convocazione per il corso di formazione generale e specifica di sicurezza per i dipendenti, la copia della convocazione per la visita medica, quella del telegramma inviato per informare i lavoratori dell'arrivo del dottore. «Con tali adempimenti», spiega Cicorella. E sottolinea: «Qualora la misu-



Ci sono ancora i sigilli davanti ai due locali di Paganini

alla quale sono interessate sedici famiglie, due dei titolari e quattordici dei dipendenti, sarebbe irrimediabilmente compromessa e non potrebbe

pendenti e titolari». Il pubblico ministero Francesca Parola oggi studierà la richiesta e valuterà se le indicazioni impartite siano state tutte

presentata, l'istanza di oblazione, ossia la disponibilità degli indagati a pagare la somma di denaro che conterà la polizia giudiziaria, così da estinguere il reato. Questa è una condizione imprescindibile per la riapertura delle pasticcerie, basta la formulazione scritta dell'istanza per mostrare alla procura la volontà di ripartire con tutte le carte in regola. Si certo c'è che nei giorni scorsi i titolari hanno smaltito i prodotti scaduti trovati durante l'ispezione dei carabinieri, «la maggior parte dei quali», precisano i Paganini, «erano comunque alimenti privi dell'etichetta che indica la data di scadenza e non riportanti una scadenza superata». Il 31 ottobre il gip Bovitutti aveva respinto la prima richiesta di dissequestro, quella di ieri è la terza presentata dal difensore Cicorella. I pa-